

Per l'organizzazione dell'incontro Sabbatini e Deion hanno sconfitto Parnassus

# Monzon-Napoles: affare da un miliardo di lire

Parigi e Montecarlo si contendono il «big-match» che sarà durissimo per il cubano, più anziano e meno pesante dell'indio - Nell'attesa Puddu si batterà in California, Arcari a Copenaghen e Calcabrin a Sanremo contro Bunny Sterling, mentre a Milano torna il portoricano Luis Vinales per misurarsi con Mario Almanzo

Il quasi giovane Rodolfo Sabbatini, impresario romano della boxe e del cinema, è inoltre «padrino» europeo di Carlos Monzon, sembra abbia vinto la sua partita d'affari contro George Parnassus, il greco ottantenne che vive in California da oltre mezzo secolo e che, negli ultimi tempi, è diventato a sua volta il «padrino» di José Napoles. L'indio argentino Monzon è il campione mondiale dei pesi medi, mentre il cubano-messicano Napoles detiene la «cintura» dei welters e, fra i due, viene prevista una sfida in quindici assalti che alle biglietterie, con la televisione sui piccoli schermi in casa, e con la TV nei grandi schermi nei cinema, nelle sale, nei teatri, infine con i ritratti di altro genere, potrebbe far raccogliere agli organizzatori circa un miliardo di lire. Per assicurarsi questo fiore auro, Sabbatini e Parnassus devono aver combattuto duramente, senza esclusione di colpi.

gar» Robinson in poi. La sfida fra i due «super», o pressappoco, ebbe come sapete, eccitanti versioni nel passato. Sul finire dell'altro secolo, il peso welter Kid McCoy, un fenomeno di intemperanza e di bravura, stese in quindici assalti il medio Tommy Ryan nell'arena di Long Island, New York: ma, allora, i limiti delle categorie di peso erano quelli odierni. Durante gli anni ruggenti, invece, il peso medio Harry Greb, un occhio solo calato, pugni duri e «spazio» di peso erano quelli odierni. Durante gli anni ruggenti, invece, il peso medio Harry Greb, un occhio solo calato, pugni duri e «spazio» di peso erano quelli odierni. Durante gli anni ruggenti, invece, il peso medio Harry Greb, un occhio solo calato, pugni duri e «spazio» di peso erano quelli odierni.

filippino Garcia è l'inventore del «bolo-punch», il colpo circolare usato più tardi dal nostro Gino Bondavalli e dal cubano Kid Gavilan. Fu un pugno tremendo, selaggio, che costò a Fred Apollon il campionato dei medi. Certi arbitri nostri, oggi, non lo tollerano: magari non sanno spiegare il perché del rifiuto. Al timone delle 147 libbre Armstrong riuscì a sconfiggere Garcia il 25 novembre 1938, a New York, mentre appena cambiarono categoria di peso, il «bolo-punch» fu scartato dai due, ossia il filippino, riuscì a bilanciare la situazione. Bisognerebbe tenerne conto in sede di programmazione della «Cintura» del «big-match» che sarà, a detta di molti, il più grande spettacolo pugilistico che si sia mai visto in tutto il mondo.

Al suo tempo Ceferino Garcia, che venne pilotato da George Parnassus, è stato un «killer» selvaggio con un'abilità ancora esser sia pure in maniera diversa, Carlos Monzon, mentre il favoloso Henry Armstrong, un piccolo uomo di grande forza, è stato un «spartaco» di grande valore. Invece Napoles è un vecchio gattone con abitudini bislacche e gozzuti. Ecco perché il cubano, oggi, è un «super» e un «spazio» difficilmente avrebbe catturato la «Cintura» dei welters non diciamo ai tempi proibiti di Ted Kid Lewis e Jack Britton, di Duke Shore e Mickey Walker, ma pure in quelli meno tremendi di Jackie Fields e Lou Broilard, di Jimmy McLarnin e Ernie Roth. Neppure Robinson l'avrebbe spuntata, magari neanche con Kid Gavilan e Carmen Basilio: non dimentichiamo che, in fondo, José Napoles rimase un peso leggero naturale e non un «147 libbre».

## Due «super»

Il «160 libbre» di pelle rosa Monzon e il «147 libbre» di pelle bruna Napoles promettono, in compenso, se non il proprio «big-match» del secolo come sicuramente scriviamo i giornali bombardieri, almeno il «combattimento dell'anno». Nel ring, difatti, entreranno due campioni dalle caratteristiche fisiche e tecniche straordinarie, dalla personalità singolare, dalle umori imprevedibili, dal carattere bizzarro, dallo stile di combattimento opposto. Carlos Monzon, più alto e pesante, meno anziano ed agile, più potente e ferace, troverà in José Napoles un egualario feroce, astuto, crudele oltre che talentoso pugilistico senza paragoni dai tempi di Ray e Sugar.

## Concorrenza

Battuto George Parnassus, si profila per Sabbatini un nuovo pericolo. Difatti Gilbert Benaim, uno dei «boss» pugilistici di Parigi, si è detto «pronto a dare una mano a Deion» nella scelta del locale adatto alla grande partita. Di inverno bisogna scartare, naturalmente, lo stadio di Colombes e il Roland Garros, per non parlare dell'incalzante Parc des Princes, in compenso ci sono il Palais des Sports con 5 mila posti dove il prossimo 19 novembre si batteranno Tony Mundine e Griffith, inoltre il Parco delle Esposizioni alla porta di Versailles che può ospitare 12 mila spettatori. In più a Parigi ci sono l'arena coperta de Coubertin con 3.500 posti, lo stadio dell'Ile des Vannes con 6 mila posti.

## Concorrenza

Battuto George Parnassus, si profila per Sabbatini un nuovo pericolo. Difatti Gilbert Benaim, uno dei «boss» pugilistici di Parigi, si è detto «pronto a dare una mano a Deion» nella scelta del locale adatto alla grande partita. Di inverno bisogna scartare, naturalmente, lo stadio di Colombes e il Roland Garros, per non parlare dell'incalzante Parc des Princes, in compenso ci sono il Palais des Sports con 5 mila posti dove il prossimo 19 novembre si batteranno Tony Mundine e Griffith, inoltre il Parco delle Esposizioni alla porta di Versailles che può ospitare 12 mila spettatori. In più a Parigi ci sono l'arena coperta de Coubertin con 3.500 posti, lo stadio dell'Ile des Vannes con 6 mila posti.

# Clay vince a Giacarta



GIACARTA — Cassius Clay ha fatto suo, per unanime decisione dei giudici, il match sulle dodici riprese che l'opponne al campione olandese Rudi Lubbers. Nella telefoto AP: l'ex campione del mondo blocca un hook destro portato dall'olandese.

## Solo nono il favorito Irvine nel galoppo di San Siro

# «Vendetta» di Sang Bleu nel G.P. del Jockey Club

MILANO, 21 ottobre. Non è sfuggito ai francesi il Gran Premio del Jockey Club, Sang Bleu, battuto lo scorso anno dal nostro Pierre Tierceron, si è vendicato ieri facendo centro in questo grande rendez-vous del galoppo internazionale a San Siro. Il prepotente degli stranieri, che hanno piazzato quarto Balompe, è stato però dimensionato dal secondo e dal terzo posto conquistati da due coraggiosi tre anni allevati in Italia: Orsa Maggiore e Veio. Mancato invece completamente all'attesa l'inglese Irvine che è finito al nono posto senza aver mai figurato in alcuna parte della gara. Quindici cavalli scesi in pista, dopo il ritiro di Corbezzoli, a disputarsi i 55 milioni messi in palio: Irvine, della Scuderia S. George; Pontic, della Scuderia Alserio; Veio e Heilbron della Raza di Vedano; Newcombe della Scuderia Continental; Saltarello, della Scuderia Mantova; Garvin della Scuderia Pedeglass; Shamsan di Peter Tolaini; Sangioveo, della Raza Cryst Meadow; Marcello di Alexander Goedeke; Ulan della Stall Astrua; Balompe della contessa Bathany; Sang Blue di Madame Cino Del Duca; Filandre del barone Guy de Rothschild; Orsa Maggiore della Scuderia Metauro. Favorito Irvine, offerto a

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Aaron	1
2) Chaumont	2
SECONDA CORSA	
1) Portobuffalo	x
2) Villefranche	x
TERZA CORSA	
1) Ombo	1
2) Tampa	2
QUARTA CORSA	
1) Solofra	x
2) Volongo	x
QUINTA CORSA	
1) Pacifico	1
2) Tornarosa	x
SESTA CORSA	
1) Parsifal	1
2) Tabana	1

LE QUOTE: ai 15 = 12 = L. 768.500; ai 231 = 11 = L. 48.200; ai 1.940 = 10 = L. 5.800.

subito al comando Garvin davanti a Heilbron, Ulan, Saltarello, Newcombe, Filandre, Veio e gli altri con Irvine in coda a tutti. Sulla curva Heilbron prese su Garvin, mentre Veio si porta ai fianchi di Newcombe. Nella loro scia sono Saltarello e Sang Blue. In gruppo gli altri a stretto contatto. In retta d'arrivo entra primo Garvin affiancato da Heilbron con al largo Saltarello e Sang Blue, quindi Balompe e dietro allo steccato. Da lontano intanto, si fa avanti Orsa Maggiore. Cedono, all'intersezione delle piste, Garvin, Heilbron e Saltarello. Sang Blue si stacca al centro pista mentre al largo volano Orsa Maggiore e Veio. Sang Blue aumenta il suo vantaggio e con grande autorità vince per trenta lunghezze. Seconda è la sorprendente Orsa Maggiore che regala di mezza lunghezza Veio, in calando. Quarto è Balompe, quinto Pontic e sesto Filandre. Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'33" su un terreno allentato. Le altre corse sono state vinte da: Monteverdi (secondo: Cursur); Feltre (Feltres (Rib); Tivola (Irish T.); Oller Kat (Alina); Aaron (Chauumont).

Valerio Setti

## Concorrenza

Durante il ventennio tra le due guerre mondiali, anche dopo, sino al tramonto di Ray e Sugar Robinson, il livello del pugilato mondiale era eccellente, oggi appare mediocre. In Europa, la situazione, mentre in Italia la crisi ebbe inizio almeno quindici anni addietro quando, nel ring, c'era ancora Datto Longo, fece parte della «Cintura» mondiale, tante mistificazioni. Giulio Rinaldi, Garbelli, Sandro Mazzinghi, Nino Benvenuti, Juan Carlos Duran, Carmelo Bossi con i loro «fimeri» trionfi internazionali non hanno sanato il ramificante marcano. Oggi ci rimane Bruno Arcari che è il primo ben figurato in Europa. La «Cintura» mondiale, a Copenaghen, contro Jürgen Hansen un piccolo idolo locale che è un vero peso welter, costò nel 1968, ai danni del «140 libbre». Per il suo rischio, rappresentato soprattutto dalla ferita facile, Arcari incassò centomila dollari ed è un busto di sale. Meno buono sembra quello di Antonio Puddu che quattro giorni prima, a Los Angeles, tentò di strappare al californiano Rodolfo Gonzalez la «Cintura» mondiale dei leggeri, versione W.B.C.: per il sardo si tratta di una partita ben figurata. In Europa, Bossi con i loro «fimeri» trionfi internazionali non hanno sanato il ramificante marcano. Oggi ci rimane Bruno Arcari che è il primo ben figurato in Europa. La «Cintura» mondiale, a Copenaghen, contro Jürgen Hansen un piccolo idolo locale che è un vero peso welter, costò nel 1968, ai danni del «140 libbre».

Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'33" su un terreno allentato. Le altre corse sono state vinte da: Monteverdi (secondo: Cursur); Feltre (Feltres (Rib); Tivola (Irish T.); Oller Kat (Alina); Aaron (Chauumont).

Giuseppe Signori

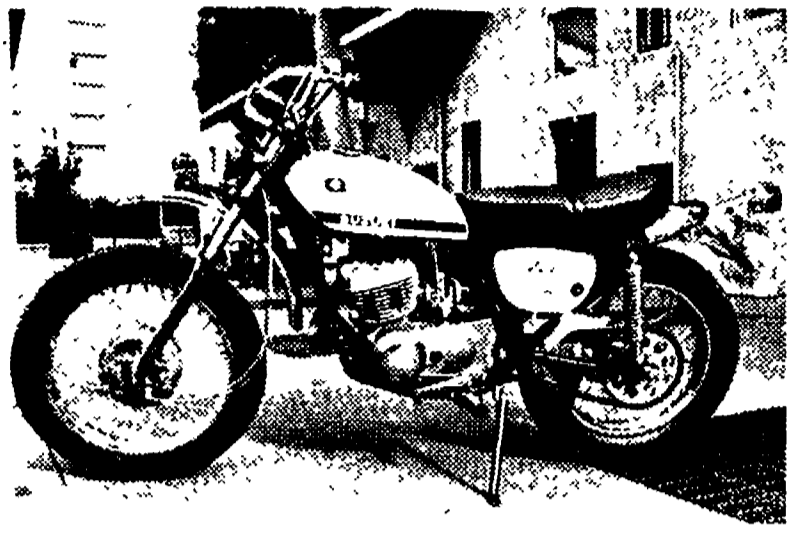
# RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Come dimostra la «Savage TS 250 Enduro»

## Ora i giapponesi puntano sulle moto fuoristrada

Le qualità della macchina della Suzuki: buona sullo sterrato e veloce su strada asfaltata - Le caratteristiche tecniche

Dopo aver ampiamente sfruttato nel mercato delle grosse cilindrate da strada ed averci dettato la legge, le Case giapponesi hanno attualmente rivolto i propri interessi verso un altro mercato (trasformatosi in questi ultimi anni in una specie di miniera d'oro dalle mille risorse: quello delle moto da fuoristrada. La motocicletta da cross o da motorcross è il sogno più ambito di tutti quei ragazzi che giunti in età di poter guidare un motociclo targato si accingono ad avvicinarsi al mondo delle due ruote.

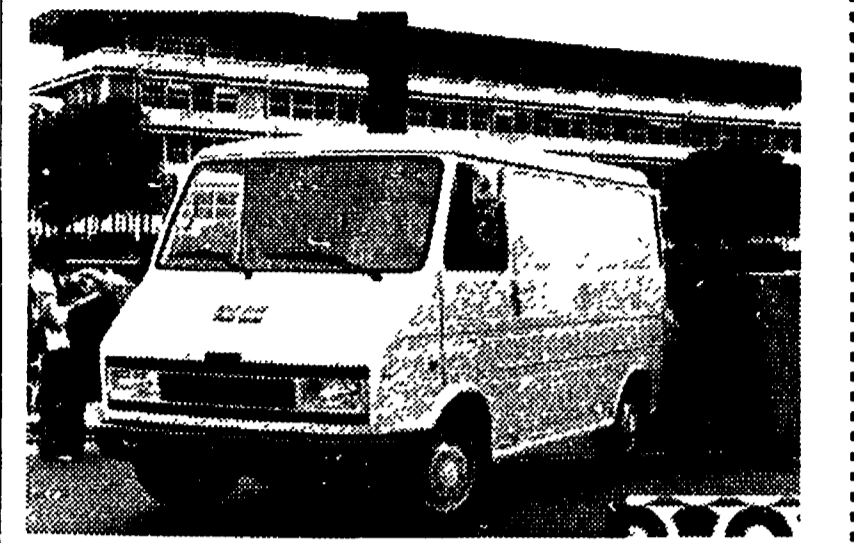


La «Savage TS 250 Enduro»: costa 800.000 lire f.c. IVA compresa, a prezzo allattante per una macchina che racchiude in sé le qualità di due motociclette completamente diverse.

Al Salone di Torino

## Un «leggero» Fiat-Citroen

Sarà costruito in collaborazione nonostante la rottura dell'accordo globale tra le case



Il Fiat-Citroen nella versione furgone di base con carico utile di 1500 o 1800 kg. Le sue dimensioni esterne (m. 4,961 x m. 1,988) ne fanno il veicolo di elezione per i trasporti cittadini.

La vettura presentata come novità assoluta a Londra

## Con il «modello 3» la Lancia affina la «Fulvia coupé»

L'accensione elettronica di serie sul nuovo «allestimento Montecarlo» e in opzione per la normale

La Lancia ha presentato come novità assoluta al Salone dell'automobile di Londra la «Fulvia coupé 3», che sostituisce la «Fulvia coupé 1,3 S 2» serie. Contemporaneamente la Casa torinese ha presentato la «Fulvia coupé 3» in «allestimento Montecarlo» dedicata al solo mercato italiano che pure sostituisce il precedente analogo modello. Il modello «3» è, in pratica, un affinamento dell'ormai classico coupé «Fulvia» che si perfeziona ancora più grazie alla possibilità di ottenere (in opzione per il mercato italiano) l'accensione elettronica, che è ora prevista di serie sulla vettura in «allestimento Montecarlo».



Esternamente la Lancia «Fulvia coupé 3» si distingue dal modello precedente soltanto perché la griglia radiatore e le cornici dei proiettori sono nere anziché cromate e, naturalmente, per la scritta posteriore «Lancia Fulvia 3».

La Lancia ha presentato come novità assoluta al Salone dell'automobile di Londra la «Fulvia coupé 3», che sostituisce la «Fulvia coupé 1,3 S 2» serie. Contemporaneamente la Casa torinese ha presentato la «Fulvia coupé 3» in «allestimento Montecarlo» dedicata al solo mercato italiano che pure sostituisce il precedente analogo modello. Il modello «3» è, in pratica, un affinamento dell'ormai classico coupé «Fulvia» che si perfeziona ancora più grazie alla possibilità di ottenere (in opzione per il mercato italiano) l'accensione elettronica, che è ora prevista di serie sulla vettura in «allestimento Montecarlo».

La Lancia ha presentato come novità assoluta al Salone dell'automobile di Londra la «Fulvia coupé 3», che sostituisce la «Fulvia coupé 1,3 S 2» serie. Contemporaneamente la Casa torinese ha presentato la «Fulvia coupé 3» in «allestimento Montecarlo» dedicata al solo mercato italiano che pure sostituisce il precedente analogo modello. Il modello «3» è, in pratica, un affinamento dell'ormai classico coupé «Fulvia» che si perfeziona ancora più grazie alla possibilità di ottenere (in opzione per il mercato italiano) l'accensione elettronica, che è ora prevista di serie sulla vettura in «allestimento Montecarlo».

## Uno dei motori esposti alla Rassegna di Genova

# Il «Mac 10HP» ha tolto i dubbi sul Wankel per impiego nautico

Le più che soddisfacenti prove fornite dal fuoribordo durante un percorso per mare di 2400 chilometri



Il «Mac 10» in azione sulla poppa di un «Rio 310» durante la prova di manovrabilità svoltasi sul lago di Como.

## Le strade / Il traffico

# Limite d'età per guidare gli autotreni

Una circolare circa l'applicazione del regolamento CEE

Il limite di età per la guida degli autotreni, in base al regolamento approvato in materia dalla Comunità economica europea, è oggetto di una circolare diffusa in questi giorni dal ministero dei Trasporti. Nella circolare si afferma che la guida di autotreni, autosnodati e autocaricanti adibiti al trasporto di cose, il cui peso complessivo a pieno carico sia superiore a 200 quintali, è consentita ai guidatori che abbiano superato i 60 anni d'età limitatamente ai viaggi la cui distanza da percorrere, per due periodi di riposo giornaliero, non superi i 450 chilometri.

Il guidatore può avere un'età superiore ai 60 anni nel caso in cui venga sostituito da un altro conduttore a partire dal 450.000 chilometri.

La circolare ministeriale precisa, inoltre, che ai conducenti (trasportatori di merci) che hanno compiuto i 60 anni — ove essi lo richiedano — è garantita la guida di una diversa posizione rispetto ai guidatori di autotreni ed autosnodati per trasporto di persone — può essere declassata da «D» a «C» la validità della patente di cui sono titolari. Resta comunque loro la possibilità di condurre autotreni — conclude la circolare — adibiti a trasporto di cose, purché siano rigorosamente rispettate le condizioni previste dal regolamento della CEE (nei limiti cioè delle distanze percorribili da un unico autista).

La Castel-Mac, che costruisce il motore fuoribordo a pistone rotante Mac 10HP, ha moltiplicato per tutto il '73 le iniziative atte a far conoscere il nuovo fuoribordo, che al 13 Salone Nautico in corso a Genova è uno dei propulsori di maggiore interesse. Le iniziative sono state: la prova di durata di 24 ore sul Lago di Bracciano; la prova di manovrabilità sul Lago di Como; il «Mac 10» in azione sul lago di Como. La riduzione dell'usura dei contatti del ruttore; — minore assorbimento di corrente ai bassi regimi.